

SIGUREZZA Chiudere con le proroghe Sulle scuole una inerzia da irresponsabili

di MARIO PILEGGI*

COSENZA - Con l'inizio del nuovo anno scolastico e le aule piene di studenti si ripropone la necessità della messa in sicurezza degli edifici scolastici e della responsabilità dei Sindaci che non chiudono edifici non antisismici. Responsabilità emerse con la sentenza numero 190 di Gennaio 2018 della Sezione Penale della Corte di Cassazione che stabilisce «i Sindaci non devono opporsi al sequestro delle scuole che, anche nelle zone a "basso rischio sismico", sono a ipotetico rischio crollo seppure per un "minimo di scostamento dai parametri di edificazioni emanati nel 2008». Pertanto, rispondono di omissione di atti di ufficio i Sindaci che non chiudono un edificio scolastico senza i requisiti tecnici antisismici anche se l'immobile è situato in una zona a bassa pericolosità sismica.

Necessità e responsabilità che non possono essere sottovalutate o ignorate nei territori dell'Italia centro-meridionale con la presenza di migliaia di scuole già verificate e considerate vulnerabili ai terremoti con elevata pericolosità sismica.

**Dal Governo
un ulteriore cavillo
per rallentare
le verifiche**

In pratica, farebbero bene i sindaci a non far riaprire le scuole ospitate in edifici senza i requisiti tecnici antisismici come opportunamente evidenziato dal direttore del Quotidiano del Sud, Rocco Valenti, nel recente suo editoriale "Le disgrazie, i disagi e i politici insensibili".

D'altra parte il Ministro Bussetti, per l'apertura del nuovo anno scolastico ha dichiarato: «i nostri figli devono poter frequentare scuole sicure. È un loro diritto».

Diritto che può e deve essere garantito concretamente dall'attuale Governo individuando le risorse per l'adeguamento sismico e messa in sicurezza delle migliaia di scuole già verificate e classificate vulnerabili nei comuni ad elevata pericolosità sismica dell'Italia centro-meridionale. Messa in sicurezza che non può continuare ad essere rinviata come, ad esempio, si è fatto con lo spostamento al prossimo dicembre delle verifiche degli edifici nelle aree ad elevata pericolosità sismica; e non può continuare ad essere ignorata con cavilli e «procedure farraginose che impediscono di far arrivare in fretta le risorse agli Enti locali proprietari degli edifici scolastici» come affermato dallo stesso Ministro Bussetti.

In proposito, è significativa la «viva preoccupazione» manifestata nei giorni scorsi dai Presidenti delle regioni Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo al ministro Bussetti per la «non adeguata considerazione del problema della sicurezza sismica degli edifici scolastici» che emerge dalla bozza di accordo quadro in materia di edilizia scolastica, elaborata in sede di tavolo tecnico ristretto presso il Miur.

La bozza è l'ultimo esempio di cavilli e procedure tendenti ad evitare di agire per l'adeguamento degli edifici scolastici dichiarati vulnerabili dopo le approfondite verifiche tecniche documentate già nel 2005 con le «Analisi di Vulnerabilità e Rischio Sismico» effettuate nelle scuole dei 1.510 comuni delle regioni: Abruzzo,

Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia (provincia di Foggia) e Sicilia orientale (province di Catania, Ragusa, Siracusa e 87 comuni della fascia orientale della provincia di Messina).

L'indoneità sismica dei vari edifici scolastici delle regioni sopra indicate, è documentata ad incominciare dal 1999 nella "Graduatoria della Vulnerabilità" del noto e dettagliato "Rapporto Barbari" e nelle successive analisi e approfondimenti pubblicati nel 2005 in due volumi denominati "Inventario e vulnerabilità degli edifici pubblici e strategici dell'Italia centro-meridionale" e "Analisi di vulnerabilità e rischio sismico" dell'Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia e Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti. In questi documenti si rileva che il 74% degli edifici scolastici della regione Calabria è stato classificato a vulnerabilità alta e medio-alta.

E che 1.221 scuole sono state incluse nella classe ad alta vulnerabilità e altre 1.736 scuole sono state incluse nella classe a medio-alta vulnerabilità.

Documenti tecnici e scientifici da riportare alla luce e che stimolano domande come: in quali di queste scuole sono stati realizzati i necessari lavori di adeguamento sismico? E quante scuole classificate vulnerabili continuano ad essere riempite da alunni e docenti senza essere state messe in sicurezza sismica?

Le risposte a queste domande tardano ad arrivare sia da parte degli Uffici scolastici regionali e Ministero della Pubblica Istruzione sia da parte dei comuni e delle province proprietari degli stessi Edifici scolastici. Così come si tarda a spiegare perché i Governi nazionali non hanno finanziato e disposto la immediata messa in sicurezza sismica tutti gli edifici scolastici già accertati non idonei e vulnerabili nei documenti tecnico-scientifici sopra citati.

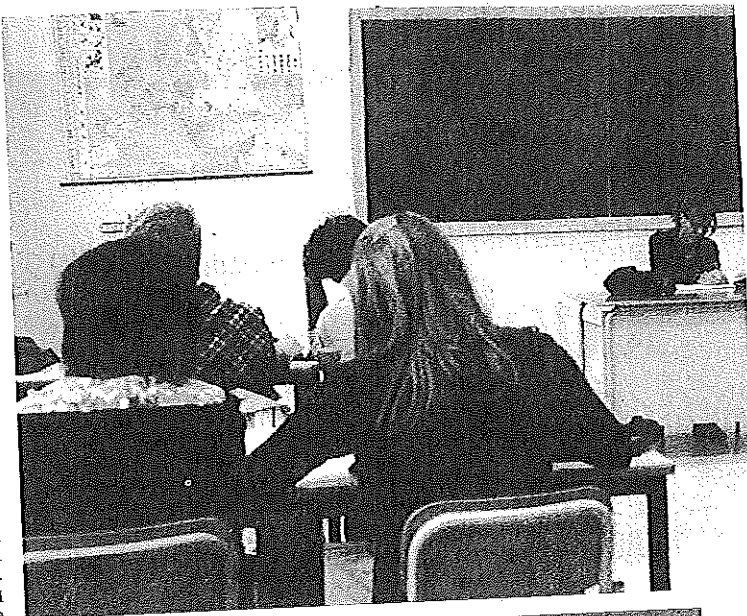
Solo di recente un primo importante passo finalizzato alla messa in sicurezza e adeguamento sismico dei primi 141 edifici scolastici della Calabria per un importo complessivo di 218.320.609,63 euro è stato fatto dalla Regione attraverso un "Bando adeguamento sismico di edifici scolastici".

I dati pubblicati sul sito web della stessa Regione tra l'altro, riportano la graduatoria di merito degli Enti Pubblici (Comuni, Province e Città Metropolitana) che hanno partecipato al Bando. Dalla stessa emerge che sono stati ammessi 141 interventi ed esclusi 186 interventi per un importo di euro 179.119.377,65.

**Oltre 210 scuole
non antisismiche
distribuite
in tutta la Calabria**

Tra i 141 interventi ammessi nella graduatoria di merito, trovano immediata copertura finanziaria 91 interventi per un importo complessivo di circa 117.000.000 euro. I restanti 50 interventi ammessi in graduatoria, aventi un importo complessivo di circa 100.000.000 euro, trovano copertura finanziaria con parte delle risorse pari a circa 119.000.000 euro assegnate dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Per gli interventi esclusi è stato predisposto un successivo "Avviso pubblico finalizzato alla redazione del Piano Triennale 2018-2020 di interventi in materia



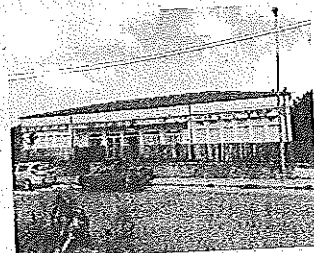
RIZZICONI

Due edifici sono inagibili Ottocento studenti trasferiti

Per cinque classi fino a ottobre lezioni di pomeriggio

di ANGELO MARIA GIOVINAZZO

RIZZICONI - Stop per due delle scuole dell'Istituto comprensivo di Rizziconi che conta complessivamente circa 800 allievi. I due edifici, uno della frazione Drosi e l'altro della contrada Spina, sono stati dichiarati inagibili, dopo il risultato delle indagini documentali e la relazione tecnica del responsabile dell'area tecnica, architetto Domenico Forpiglia. Le verifiche sono state predisposte su richiesta della Prefettura, in ordine al livello di sicurezza degli edifici scolastici. Evidentemente nelle due strutture scolastiche della periferia di Rizziconi sono state accertate situazioni di rischio che risultano tali da costituire potenziale pericolo per gli occupanti (alunni, docenti, personale Ata) e precludere l'utilizzo sino alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza. Alle scuole manca la verifica e la messa a norma degli impianti elettrici, termici e la fornitura delle varie certificazioni di idoneità, agibilità e conformità, oltre all'adeguamento sismico. Motivo per cui con ordinanza del 13 settembre scorso, la Commissione straordinaria ha disposto la chiusura del plesso dell'infanzia e della primaria della frazione Drosi e della scuola elementare della contrada Spina, con il conseguente trasferimento provvisorio degli alunni presso altre strutture. Quindi per circa 100 alunni dei due plessi, la campanella suonerà una settimana più tardi, ossia il 24 e non il 17 come da calendario



L'Istituto dichiarato inagibile

scolastico e fino al 30 settembre saranno dislocati, presso la sede dell'edificio scolastico di via Meridiana le classi della primaria di Drosi e di Spina e la materna di Drosi presso l'ex delegazione comunale della stessa frazione. Ovviamente per sopperire alla mancanza di aule disponibili, le cinque classi del plesso di via Meridiana (4A, 4B, 4C, 5A e 5B), secondo la circolare del 14 settembre, a firma del dirigente scolastico Giuseppe Gelardi, saranno chiamate ad osservare il turno pomeridiano. Poi a partire dal primo ottobre e sino alla scadenza dell'anno scolastico 2018/19 i ragazzi della scuola primaria di Drosi e di Spina saranno ospitati presso le aule della struttura diocesana "Casa di Nazareth" di Rizziconi, mentre i bambini della scuola dell'infanzia di Drosi rimarranno nei locali dell'ex Delegazione comunale della frazione.

di edilizia scolastica" per il quale la Regione ha programmato risorse finanziarie: con le restanti risorse stanziolate dalla Legge n. 232/2016 circa 19.000.000 euro, con le risorse della Legge Finanziaria 2018 circa 105.000.000 euro, con le risorse rinvenienti dalla Legge 27 dicembre 2002, n. 289 circa 25.000.000 euro e con le risorse PON 2014/2020 circa 53.000.000 euro, per un importo complessivo di circa 202.000.000 euro.

Nello stesso sito web, oltre ai dati sull'importante primo passo, è evidenziata la inadeguata attenzione, da parte di Comuni, Province e Enti proprietari degli Edifici Scolastici nella predisposizione dei progetti di adeguamento sismico degli edifici scolastici con l'invito della

stessa Regione ad evitare le «inesattezze più volte riscontrate nella documentazione presentata dagli stessi Enti».

**Per la Regione
Province e Comuni
spesso sbagliano
le documentazioni**

L'irresponsabile inerzia dei Governi nazionali emerge dai più recenti numeri delle scuole non antisismiche nella Regione Calabria: 679 nella Provincia di Cosenza; 514 nella Provincia di Reggio Calabria; 466 nella Provincia di Catanzaro; 263 nella Provincia di Vibo Valentia e 219 nella Provincia di Crotone.

Questi numeri sulle scuole non antisismiche evidenziano la rilevanza di risorse e attività richieste per mettere a norma e in sicurezza tutti gli edifici non adeguati ai vigenti standard sismici nella Regione a più elevato rischio terremoto del Belpaese. È evidente che per la concreta e ve-

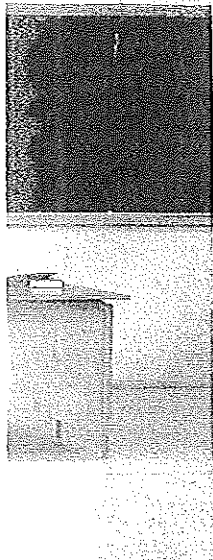
«Ristrutturate 500 scuole Altre 300 sotto analisi»

Il messaggio di Oliverio e dell'assessore Corigliano ai giovani

COSENZA - Un messaggio dovuto, istituzionale, quello di Oliverio e dell'assessore Corigliano in occasione del nuovo anno scolastico. Ma anche un momento per fare il punto sulle emergenze e sui problemi, a partire dalla messa in sicurezza degli edifici. «Noi ci siamo - dicono - Confermiamo l'impegno della Regione Calabria per la garanzia del diritto allo studio in tutte le sue articolazioni. Nell'azione di prevenzione e di contrasto della dispersione scolastica, che vedrà nuovi e importanti investimenti per progetti finalizzati. Nel sostegno all'integrazione degli alunni con disabilità, che ci vede impegnati in questi giorni, nella soluzione di un problema annoso, legato alla tempistica del trasferimento dei fondi ministeriali per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione. Nell'orientamento scolastico, nell'alternanza scuola lavoro, nel favorire la fruizione del tempo pieno. E per la sicurezza delle scuole, elemento fondamentale su cui la Regione ha operato una scelta strategica con l'adeguamento sismico di oltre cinquecento edifici e la previsione di altri trecento interventi». Un augurio quindi agli studenti - prosegue Oliverio - perché possa-

no vivere la scuola come luogo di relazioni positive, in cui imparare ad avere fiducia in se stessi e nelle istituzioni. Agli insegnanti e ai dirigenti, per la delicata funzione culturale e sociale che sono chiamati a svolgere in una quotidianità che vede i giovani pericolosamente esposti al rischio di smarrire il senso autentico dell'essere e dell'esserci. Al personale ausiliario e amministrativo, per l'importante attività svolta all'interno delle scuole. Ai genitori e pure ai nonni, oggi sempre più attivamente coinvolti nella vita familiare, affinché sappiano essere porto sicuro di partenza e di approdo, riferimento affettivo e guida intelligente nella costruzione e nella condivisione della progettualità educativa». «L'inizio dell'anno scolastico è un momento importante ed emozionante, carico di significati e di attese che si rinnovano nei cuori e nelle menti degli alunni di ogni età. E' giusto che sia così, perché la scuola ha il compito fondamentale di formare l'uomo e il cittadino. Un compito complesso, che deve necessariamente vedere il coinvolgimento delle famiglie e delle istituzioni, in una collaborazione fattiva e sempre rispettosa dei ruoli e delle compe-

tenze specifiche. E' importante lavorare insieme perché ogni alunno possa vedere rispettato il diritto all'apprendimento al di là delle condizioni personali e delle situazioni personali. Si tratta di favorire il percorso dell'identità e dell'orientamento nell'acquisizione progressiva della consapevolezza di attitudini, potenzialità e vulnerabilità individuali, per la costruzione di un progetto di vita improntato all'autonomia e alla responsabilità».



Studenti e professore in un'aula scolastica in una foto d'archivio. Lunedì apriranno le lezioni. Istituti aperti in tutta la regione

VALIGIA

Marziale: «Anno scolastico dentro edifici al 90% senza il regolare certificato di agibilità»

REGGIO CALABRIA - «Oggi le scuole riapriranno i battenti ed io, oltre che gli auguri di buon anno agli addetti ai lavori invito le istituzioni politico-governative ad ogni livello preposto alla cura dell'istruzione, a ricordarsi che tutti gli attori da me citati frequenteranno plessi privi della certificazione di agibilità, il MIUR indica il 90%». E' quanto dichiara Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria. «Inoltre i ragazzi a studiare con profitto - prosegue il Garante - ricordando loro che la scuola, con tutti i suoi problemi, rimane l'agenzia di socializzazione che, unica, può smarcarsi da un mondo sempre più difficile, dove povertà culturale ed economica regnano sovrane, in contrasto a poche ricchezze smodate. E' la scuola una palestra dei sogni per costruire un progetto di vita. Saluto con ammirazione gli eroi di ogni giorno, i dirigenti e i docenti, consapevoli più dei ragazzi dei problemi che affatano la scuola, ma disponibili a lasciare a casa il carico dei loro problemi personali e familiari pur di accompagnare la crescita degli studenti».

CAMPO CALABRO Tutto già ripristinato Furto all'impianto antincendio delle Medie, era nuovo di zecca

CAMPO CALABRO - Nella scuola rubate del batterie del sistema antincendio. Così s'inaugura il nuovo anno scolastico campestre. «In una delle notti scorse» racconta il sindaco Sandro Repaci «qualche ladrocinello ha tagliato con un flessibile la gabbia metallica di protezione dell'alimentazione di emergenza al gruppo di pompaggio dell'impianto antincendio (nuovo di zecca) della scuola media, rubando le batterie installate». La condanna è molto severa: «Non c'era certo da guadagnarci, ammesso che il furto

possa essere fonte di guadagno. Costo della refurtiva: poche centinaia di euro a quietata nuova. Rivendute a chissà quale balordo, avranno fruttato agli autori della bravata lo stretto necessario per una pizza e qualche birra. Non mi sembra il gesto di un disperato: metà dispetto, metà atto vandalico». Ma l'amministrazione, profondamente consapevole del valore delle istituzioni scolastiche, ha prontamente risolto: «Abbiamo fatto le riparazioni necessarie e lunedì, comunque, l'edificio accoglierà di nuovo i suoi studenti».



L'impianto preso di mira

SQUILLACE Situazione di difficile soluzione L'intero territorio senza scuolabus con studenti lontani chilometri

SQUILLACE - A Squillace gli scuolabus comunali che coprono l'intero territorio non partiranno. Il comune dispone di due mezzi per il trasporto dei bambini, ma mancherebbero i fondi necessari per la messa in strada, dopo lo stop estivo e per alcuni interventi di manutenzione riguardanti special- mente il mezzo che serve Fiasco Baldaya, ci riferiscono. Gli studenti di questa zona, in particolare, distano circa 4 chilometri dagli edifici scolastici da raggiungere. Un disagio, dunque, di non poco conto. Ne-

gli anni passati - è noto a tutti - il servizio è sempre partito con un po' di ritardo rispetto all'inizio dell'anno scolastico, ma stavolta la questione è differente e potrebbe causare uno stop ben più lungo. L'uscente primo cittadino, Pasquale Muccari, sempre in riferimento all'approvazione del bilancio, ci ha raccontato che i soldi per la sistemazione e la messa in strada degli scuolabus, erano inseriti nel bilancio di previsione bocciato ad agosto e ora approvato dal commissario Belpanno.



Uno scuolabus

LONGOBUCCO Si inizia con uno sciopero Da cinque anni senza edificio Al Professionale è protesta

LONGOBUCCO - Non ci sarà alcun inizio dell'anno scolastico per i circa 60 studenti dell'Istituto Professionale di Longobucco a causa del mancato completamento della sede scolastica, in fase di ristrutturazione da circa cinque anni. E' stato infatti proclamato uno sciopero da parte degli studenti stessi che si rifiuteranno dall'entrare nelle classi della sede provvisoria del plesso scolastico di Via Santa Croce messo a disposizione dal Comune nel quale sono presenti anche le scuole materne ed elementari. «Iniziamo

-hanno comunicato in una lettera inviata al Sindaco, ai capigruppo consiliari e ai sindacati locali - uno sciopero pacifico, a tempo indeterminato, per protestare contro il mancato completamento dei lavori della sede scolastica sita di Via Castello. Ci costringono da ben cinque anni - hanno scritto - a svolgere le lezioni presso la sede provvisoria del plesso scolastico di Via Santa Croce, nel quale non sussistono le condizioni necessarie per svolgere tutte le attività inerenti i laboratori di elettronica e meccanica basilari».



Gli studenti nei laboratori

loce messa in sicurezza di tutte le scuole non basta il solo primo passo della regione; c'è la necessità di coordinare e accelerare anche i «passi» degli altri Enti locali e nazionali competenti ma ancora quasi fermi.

In particolare il Governo nazionale ha il dovere di agire subito per finanziare l'adeguamento sismico di tutte le scuole già accertate vulnerabili nei comuni dei territori a elevata pericolosità sismica del BelPaese.

Un dovere che è da irresponsabili continuare ad ignorare anche perché la gran parte delle aule che nei prossimi giorni saranno riempite da alunni e personale Ata e docente, fanno parte di edifici già sottoposti a verifiche tecniche di vulnerabilità sismica e considerati non idonei

a resistere a scosse come quelle che nei secoli scorsi hanno colpito gli stessi territori dei comuni interessati.

E' vero che non è possibile prevedere dove e quando avverrà il prossimo terremoto ma è da irresponsabili pensare che non ci saranno più terremoti come i tanti che nei secoli scorsi hanno già colpito tutti i comuni dell'Italia centro-meridionale.

D'altra parte, nelle stesse scuole non mancano i libri con dati e testimonianze che documentano le distruzioni e i morti provocati in tutti i comuni calabresi da terremoti come quelli del 1638, del 1783, del 1905 e del 1908.

Come non mancano le disponibilità informative per accedere ai dati dei più recenti studi e pubblicazioni scientifiche

sull'assetto geodinamico e sui vari processi di evoluzione geologica in atto nel territorio calabrese.

In proposito è da evidenziare che il ministro Bussetti ha annunciato che a breve sarà effettuata la mappatura satellitare degli edifici scolastici da parte dell'Agenzia Spaziale italiana e del CNR in collaborazione con il MIUR; e che attraverso il sistema Cosmo-Skimed, sarà possibile misurare spostamenti al decimo di millimetro di circa 40 mila scuole.

Dati utili per il recupero della memoria storica, la comprensione dei rischi ai quali si è esposti e l'agire per prevenire.

La storia e specificità dell'attività sismica della Regione, l'accertata vulnerabilità di gran parte del patrimonio edili-

zio scolastico e il diffuso e grave degrado idrogeologico del territorio rendono necessario e urgente un Piano organico per

la messa in sicurezza con interventi di consolidamento e attività continue di informazione ed esercitazione in ogni contesto, dalle scuole ai luoghi di lavoro, dai singoli quartieri agli interi comuni per attrezzare i singoli cittadini e le comunità ad affrontare in sicurezza l'emergenza terremoto.

Si può e si deve agire con urgenza e concretamente per non farsi cogliere impreparati e per prevenire perdite di vite umane e ridurre al minimo gli effetti d'inevitabili eventi sismici.

* Geologo del Consiglio Nazionale «Amici della Terra»

Si tarda ancora
a spiegare perché
non sono stati fatti
interventi tempestivi

Ci sono diversi
strumenti
per poter agire
d'urgenza

■ PALAZZO DI GIUSTIZIA Il coordinamento cittadino di Forza Italia chiede chiarezza Verso la chiusura del cantiere?

L'impresa Passerelli pronta a licenziare tutto il personale e ad avviare contenzioso

NUCCIO Pizzimenti FI torna all'attacco dell'amministrazione: "Chiusura cantiere Palazzo di Giustizia, licenziamenti in arrivo, Falcomatà faccia chiarezza". E ricorda: "Il 28 Agosto 2018 con il consigliere comunale dott. Giuseppe D'Ascoli, con una nota stampa avevamo acceso i riflettori sul fermo dei lavori del nuovo Palazzo di Giustizia, successivamente il 30 Agosto il giovane emergente esponente del Pd Antonio Malara, chiedeva al sindaco Giuseppe Falcomatà chiarimenti in merito al blocco del cantiere, il 9 settembre vi è stata anche la presa di posizione del sindacalista della Filca-Cisi Antonino Botta, che auspicava risposte immediate da parte della politica". E quanto afferma Nuccio Pizzimenti, dirigente del Coordinamento Provinciale Enti Locali di Forza Italia, Città Metropolitana di Reggio Calabria.



Il palazzo di giustizia al Cedr

comprendere cosa ha provocato il fermo dei lavori, anche perché non si può giocare sulla prestigiosa opera pubblica e sul lavoro delle persone".

Conclude Nuccio Pizzimenti "Siamo pronti attraverso la rappresentanza fattiva che deriva dall'appartenenza al territorio reggino e alla capacità di ascoltarlo incarnata dal senatore Marco Siclari a chiedere il supporto necessario per seguire la vicenda tramite una interpellanza al Senato della Repubblica. Falcomatà si occupi a tempo pieno e seguita e sbloccare le opere pubbliche della Città Metropolitana, al posto di andare in giro a fare selfie".

Tenta il suicidio la polizia salva trentaseienne di origine marocchina

NEI giorni scorsi, il personale della Polizia di Stato in servizio presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico è intervenuto sul lungomare Falcomatà dove era stata segnalata la presenza di una persona che si era gettata in mare con intenti suicidi.

Il contingente delle Volanti, individuato il soggetto nelle acque antistanti la zona "Tempietto", si è subito tuffato per recuperare l'uomo ormai sfinito dalle correnti presenti in quale tratto di mare.

Gli Agenti sono riusciti a riportare in salvo l'uomo, 36 anni di origini marocchine, portandolo privo di sensi sulla battigia.

L'immediato intervento del personale del 118 ha consentito di prestare le prime cure alla vittima.

QUELLE SINGOLE RISERIE

Allineato e coperto dopo FI arriva l'intervento di Malara Pd

DOPO qualche ora dalla nota di Forza Italia giunge con un tempismo perfetto e sospetto anche Antonio Malara del Pd: «Falcomatà sul nuovo costruendo Tribunale andiamo di persona a constatare lo stato dell'arte». «Apprendo - spiega poi il segretario di circolo del pd - con apprezzamento che in seguito alle precedenti richieste, anche della mia, e alle successive segnalazioni del Sindacalista Fisca Cisi Antonino Botta, il Sindaco Falcomatà voglia vederci chiaro sul PalaTribunale e abbia chiesto al Rup un dettagliato report sullo stato dell'arte dei lavori. - a

scrivere è il Segretario della sezione di Sbarre del PD Antonio Malara - Tuttavia, non basta una dettagliata descrizione dello stato dell'arte dal Rup; la nuova Impresa Passerelli s.p.a. gode di ottima stima in ambito nazionale e circa una settimana fa ha portato a termine i lavori del Palazzo di Giustizia di Salerno, anche quello ripreso dopo una precedente impresa, e va dato credito al Sindacalista Botta, esponente del settore, che ha espresso alcune criticità da verificare. Il Palazzo di giustizia insieme con la Gallico Gambarie, che nello specifico è addirittura il più

importante progetto del sud da 60mln di euro, - prosegue l'esponente DEM Malara - sono i due progetti più importanti della città metropolitana. Propongo al mio Sindaco Falcomatà, che bene ha fatto ad interessarsi della tematica perché sulle opere pubbliche ci giochiamo la prossima elezione, di costruire una squadra per verificare di persona lo stato dell'arte dei lavori sia del PalaTribunale che della Gallico Gambarie, dove stranamente dopo le ferie dell'impresa dall'1 agosto i lavori sembrano non essere ripresi»

■ RESTYLING STRADE L'ironia del gruppo comunale di Forza Italia

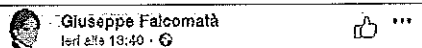
«Ormai è l'Anas al Governo della città con Falcomatà nominato "capocantiere"»

Anas al nuovo Governo della Città. Falcomatà nominato "capo-cantiere"

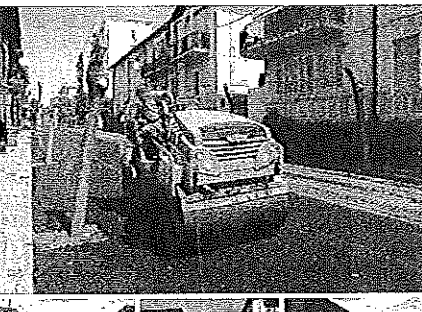
In questi ultimi giorni hanno preso avvio i lavori da parte di ANAS per la riqualificazione di alcune strade della Città di Reggio Calabria.

L'evento è talmente sconosciuto dall'attuale compagine amministrativa di Palazzo San Giorgio da divenire ormai da giorni lo sfondo preferito per i continui selfie dell'esecutivo cittadino.

I lavori infatti sono effettuati da ANAS a titolo di elargizione compensativa (grazie ad un intervento dell'apparato burocratico settore viabilità della Città Metropolitana e non certamente grazie alla Politica), per un importo complessivo di circa 988 mila euro e riguardano il rafforzamento del piano viabile e l'installazione di nuova segnaletica orizzontale e verticale nei tratti che subiranno un incremento del traffico veicolare in virtù dei percorsi alternativi previsti durante i lavori di manutenzione straordinaria del-



Si continua con l'asfalto su via Esperia, tenendo una media di quasi 1 km al giorno. #StradaFacendo



Uno dei post del sindaco dedicato ai lavori stradali

L'Autostrada tra lo svincolo di Campo Calabro e lo svincolo di Santa Caterina.

«A turno - commenta Forza Italia - così ogni giorno vediamo immortati gli assessori e soprattutto il Sindaco Falcomatà a guardare l'esecuzione dei lavori.

Per ogni centimetro asfaltato il Sindaco Falco-

matà ormai capocantiere emette url di giubilo, dimenticando che è altra realtà (Anas) ad agire di fronte alla indolenza manifesta di una Amministrazione che non sa spendere le immani risorse che si hanno a disposizione. Fa tenerezza vederlo giocare e assistere ai lavori di rifacimento, come quei bimbi che scoprono all'im-

provviso i cantieri, le gru; e i mezzi meccanici in movimento e restano curiosamente assorti di fronte alla scoperta della tecnica. La verità è che la Città è ormai dis-amministrata e deve intervenire Anas per sostituirsi ad una Amministrazione imbarazzante, insipiente, che fa del vuoto pneumatico la matrice della propria azione politica».

«Il PD - concludono Caracciolo e Co - con a capo il Sindaco Falcomatà, evidentemente inadeguato all'amministrazione della Città diventa quindi mero spettatore dell'azione esecutiva su Reggio Calabria e si deve necessariamente affidare a terzi soggetti (ANAS) al fine di realizzare un qualche lavoro di ordinaria Amministrazione. Uno spettacolo deprimente, quindi, vedere assistere il proprio Primo Cittadino a questo tipo di attività, ben sapendo che dovrebbero essere altri e più importanti progetti di respiro a impegnare le ore di lavoro del Sindaco della decima città metropolitana del Paese».

■ REPLICA Affidata a Svolta e Reset

«Da tifosi del buco a tifosi della buca»

La Svolta e Reset: "I tifosi del buco (di bilancio) ora sono tifosi della buca". Questa in sintesi la replica delle liste di Falcomatà alle accuse di far passerella grazie ai lavori Anas.

«Ora i tifosi del buco - scrivono - si sono trasformati in tifosi della buca. Ancora una volta la sparuta minoranza a Palazzo San Giorgio, schiava del pessimo stile che la caratterizza, frutto probabilmente di una pochezza generale, in termini di idee e di contenuti, prova a battere qualche colpo, mentre la città cambia e rinasce giorno dopo giorno grazie alla lungimiranza, alla programmazione e alla buona amministrazione della compagine di governo guidata dal sindaco Falcomatà. Che tristezza leggere le bugie diffuse a mezzo stampa dalla capogruppo itinerante Mary Caracciolo, specializzata in comunicati stampa epistolari, e dei suoi compari Imbalzano, Dattola e del candidato a sindaco (ehi già!) Pino D'Ascoli». «Non si capisce quale arguzia - sottolineano - li abbia spinti ad affermare pubblicamente, con assoluta determinazione, una circo-

stanza nota ed verità, pensando di svelare chissà quale arcano segreto, si limitano a ricalcare in tutto e per tutto i contenuti della conferenza stampa di presentazione degli stessi lavori, per fortuna pubblicati (e naturalmente disponibili, perfino integralmente su note piattaforme informatiche) su tutti i giornali locali, allorché il Comune, la Città Metropolitana e Anas, circa un mese fa, presentarono urbi et orbi la convenzione che oggi ci consente di avere, a costo zero, decine di chilometri di asfalto in più rispetto a quanto già programmato dall'Amministrazione comunale. I tifosi della buca, invece di essere contenti di questa circostanza, che ci consente di superare le difficoltà determinate dalla decennale mancanza di manutenzione sulle strade cittadine, causata dalla penuria di fondi che la loro stessa parte politica, i degni compari di Forza Italia, ha pensato bene di sperperare per le passeggiate della Marini e della combriccola di Lela Mora, provano a caricare a testa bassa nel malcelato intento di strumentalizzare anche l'aria che li circonda».



Calabria ad alto rischio Una casa su quattro è vecchia e si presenta in pessime condizioni di manutenzione

L'allarme lanciato dall'istituto di statistica "Scenari italiani" che consegna alla regione la maglia nera

A rischio in Calabria anche le case Una su 4 è vecchia e pericolante

Problemi statici pure in molti degli edifici pubblici, soprattutto nelle scuole: il 74% degli istituti è ad alta vulnerabilità sismica

Giovanni Pastore

COSENZA

Le viscere della Calabria sono storicamente inquiete. Le sue strutture vibrano come corde sulle fragili ballerine che si allungano e si accorciano dal Pollino allo Stretto. Scuotimenti che mettono angoscia e spaventano perché, come sostiene da sempre il capo della Protezione civile regionale, Carlo Tanzi, «il sisma non uccide ma sono le case costruite male che crollano e fanno strage». Un rischio calcolato, ma solo sulla carta. La realtà è da paura. Lo conferma l'ultimo allarme lanciato a Santa Margherita Ligure, nel corso del forum dell'istituto di statistica indipendente "Scenari Immobiliari": «La Calabria ha il primato negativo di case pericolanti e con criticità pari al 26,8% degli edifici residenziali. Seguono la Sicilia, con il 26,2 per cento, e la Basilicata, con il 22,3 per cento». Più di un quarto delle nostre abitazioni sono in mediogre-pessimo stato di conservazione. Senza contare quel malcostume diffuso che ha consentito di edificare ben 142mila case abusive che risultano censite dal Catasto. Un problema. Ma non è, purtroppo, il solo.

Già, perché è tutta la Calabria del cemento ad essere esposta a un rischio sismico elevatissimo per via di quel groviglio di faglie che l'attraversano e che sono in grado di generare energia tellurica distruttiva. Qui la maggior parte di caserme, municipi, ospedali e scuole soffre di obsolescenza statica. La loro inidoneità sismica è documentata sin dal 1999, quando l'allora sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi, diede incarico a un pool di scienziati di disegnare la mappa degli immobili da evitare in caso di crisi sismica. Un censimento aggiornato dai successivi studi del 2005 pubblicati nell'"Inventario e vulnerabilità degli edifici pubblici e strategici dell'Italia centro-meridionale" e nell'"Analisi di vulnerabilità e rischio sismico" dell'Ingv e Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti". Il "Rapporto Barberi" custodisce un patrimonio di

La Cassazione ha chiarito che anche in presenza di un rischio sismico lieve la scuola deve essere ugualmente chiusa

L'inchiesta del Tg3 della Calabria

● Tre edifici scolastici su quattro in Calabria non rispettano le norme antisismiche, il 75 per cento ha bisogno di interventi di manutenzione straordinaria, 300 istituti sono in attesa che arrivino i finanziamenti da Roma. In concomitanza con l'inaugurazione dell'anno scolastico la Tgr Calabria - guidata dal caporedattore Luca Ponzi - ha realizzato un'inchiesta che andrà in onda nel tg delle 14 da domani al 17. A Pettilia Policastro da anni si attende la fine dei lavori per la nuova scuola. Nel liceo artistico la ristrutturazione è in ritardo e la Provincia non ha risorse, ma ci sono laboratori nuovi finanziati con i fondi europei. A Bagnara alcuni istituti sono stati chiusi pochi giorni fa. L'inchiesta tocca poi anche le altre realtà di Catanzaro e Cosenza.

informazioni che dovevano costituire l'inchiesta per tracciare le linee d'indirizzo per la messa in sicurezza dei territori maggiormente esposti ad attività sismica. Ma da allora la mitigazione del rischio sismico è rimasta un'idea. Gli edifici pubblici sono sempre più vulnerabili. Soprattutto, le scuole. Secondo il geologo Mario Pileggi, del Consiglio Nazionale "Amici della Terra", il 74% degli edifici d'istruzione presenta una vulnerabilità alta e medio-alta. Ben 1.221 istituti sono etichettati ad alta vulnerabilità, altri 1.736 figurano in quella a medio-alta. Le scuole non antisismiche in Calabria sono 879 quelle censite nel Cosentino, 514 nel Reggio, 466 nel Catanzarese, 263 nel Vibonese e 219 nel Crotonese. Ma cosa possono fare i politici in presenza di dubbi? La Cassazione viene incontro a sindaci e amministratori provinciali con una sentenza che ha messo la pietra tombale su una vicenda che riguardava una scuola di Roccastrada, in Toscana. Secondo gli ermetici: «Anche in presenza di un rischio sismico lieve le scuole vanno chiuse. Perché i terremoti non sono prevedibili e un minimo scostamento dei parametri può nascondere pericoli considerevoli».



L'Aeroporto dello Stretto La polemica sulle sorti dello scalo continua a prendere quota anche dopo le rassicurazioni

Dopo l'annuncio dei nuovi voli all'Aeroporto dello Stretto

Le rassicurazioni non bastano I cittadini chiedono chiarezza

Il Movimento: «Dove sta la copertura finanziaria dell'operazione?»
Il Comitato: «Quali gli interventi nello scalo per i prossimi 30 anni?»

Le dichiarazioni non bastano. E tanto il Movimento per l'Aeroporto dello Stretto, che il Comitato non abbassano la guardia. «Troppa volte i cittadini reggini sono rimasti delusi» incalzano i rappresentanti del movimento, i docenti universitari Pasquale Amato e Domenico Gattuso. «Siamo stati felici di apprendere che Alitalia non abbandonò lo Stretto e che riproporrà i servizi sulla tratta di Roma con la frequenza di due anni fa, ma vorremmo restare con i piedi per terra e proporre qualche riflessione cautelativa» considerano i rappresentanti del Movimento. «Così come siamo stati tenaci nella battaglia contro chi vedeva l'Aeroporto dello Stretto ormai destinato a morire, o se ne lavava le mani, o peggio ancora lavorava per affossarlo, così vorremmo veder più chiaro sulla vicenda e mantenere la guardia alta. La battaglia non si può ancora dichiarare vinta, sebbene vi sia stata una chiara inversione di tendenza rispetto agli anni scorsi».

Il colpo di scena: la Sacal ha stipulato un accordo con i vertici di Alitalia e con Ryanair, per gli aeroporti di Reggio e Crotona rispettivamente. «A seguire - incalzano Gattuso e Amato - schiere di politici a evidenziare come il

risultato sia stato raggiunto grazie alla propria determinante azione». In questo scenario il Movimento rivolge al presidente della Sacal, al presidente della Regione, al sindaco della Città Metropolitana, al ministro dei Trasporti per avere delle risposte chiare.

«Dove sta la copertura finanziaria che rassicura Alitalia al punto da indurla a comunicare che dal 1 Novembre riattiverà 3 voli quotidiani su Reggio, e che garantirà l'apertura dello scalo dal primo mattino a notte inoltrata? Su che orizzonte temporale è prevista la programmazione della nuova offerta di trasporto aereo e chi provvederà ai costi di gestione della sede aeroportuale? Esiste un Piano di sviluppo per l'Aeroporto dello Stretto e, se sì, cosa prevede per il futuro? In particolare quale sarà la sorte dei lavoratori dello scalo reggino messi alla porta dall'intransigente Presidente

**Attenti e disincantati
Il Movimento
e il Comitato
sono ormai scettici
sulle promesse**

Il bando comarketing e i ricorsi giudiziari

● A maggio dello scorso anno viene pubblicato dalla Regione Calabria un bando di co-marketing per 9,8 milioni. Risulta esclusa Ryanair per una carenza documentale, ammessa Alitalia.

● Un decreto del dirigente del Dipartimento Turismo della Regione dispone "la rideterminazione della riammissione della Società Airport Marketing Service Limited" alla gara annullando in parte il precedente decreto

● Alitalia inoltra ricorso al Tar che le dà ragione. Avviene l'aggiudicazione provvisoria del bando ad Alitalia. Ma Regione e Ryanair fanno ricorso al Consiglio di Stato che respinge la richiesta di sospensione.

della Sacal?». Nodi attorno a cui ruota il futuro dello scalo. «Solo dopo aver chiarito questi termini terremo un sospiro di sollievo».

E il Comitato pro aeroporto nato su input dei cittadini non lascia molti margini all'ottimismo. «A Reggio volano più chiacchiere che aerei» tuonano i componenti dell'organismo partito dal basso. «Le sfontate dichiarazioni dei rappresentanti politici e non solo, tese ad accaparrarsi meriti sulla questione aeroporto rendono doverosa la ricostruzione degli eventi - degli ultimi due anni». Un excursus che parte dalla premessa: «La costituzione del comitato e le attività messe in campo sono state rese necessarie dalla inefficienza di una classe politica e dirigenziale, che continua negli anni ad agire solo di riflesso, se obbligata, oppure con l'intento di salvarsi la faccia di fronte ai fatti». Si ricostruiscono le iniziative sorte dal 2016 dalle assemblee, ai cortei agli atti ufficiali, ultimo la "promessa" di un incontro con il ministro ai Trasporti nella sua prossima visita. «Il ripristino di un volo al mattino con rientro alla sera non deve distogliere l'attenzione sugli interventi che per i prossimi 30 anni la Sacal intendrà compiere».

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Dal 9 settembre al 15 settembre 2018
IGEA - via Sbarra Inferiori, 371 - Tel. 09855577
STAROPOLI - Via D. Tripodi, 62 - Tel. 098527982

FARMACIE NOTTURNE

FATA MORGANA - Via Osanna, 15 - Tel. 098524013
CENTRALE - Corso Garibaldi, 455 - Tel. 098532332

GUARDIA MEDICA

VILLA S. GIOVANNI tel. 751356
BAGNARA CALABRA tel. 372251
BOVA MARINA tel. 761500
CALANNA tel. 742336
CARDETO tel. 343771
CATAFORIO tel. 341300

FOSSATO tel. 785490
GALLICO tel. 370804
MELITO PORTO SALVO tel. 732250
MODENA tel. 347432
MOTTA S. GIOVANNI tel. 711397
ORTI tel. 336436
PELLARO tel. 358385
RAVAGNESE tel. 644379
REGGIO (ex Eco) tel. 347052
REGGIO (ex Vigili) tel. 347432
ROCCAFORTE DEL GRECO tel. 722937
SAN LORENZO tel. 721143
SAN PROCOPIO tel. 333180
SAN ROBERTO tel. 753347
S. STEFANO D'ASPROM. tel. 740057
SCILLA tel. 754830.

TELEFONO AMICO

Il Telefono Amico svolge il servizio tutti i giorni 24 ore su 24 chiamando al seguente numero: 0985812000 - 800348444 (nu-

SERVIZIO URGENZA EMERGENZA MEDICA (SUEM)

Numero tel. unico prov. 112
LEGALOGIA CONTRO I TUMORI

Via Tenente Pansella n. 3 - Tel. 6 fax
0985331583 (8.30-12.30 / 15.30-17)
AZ. SANITARIA PROVINCIALE
DI REGGIO CALABRIA

Ufficio Rispondi con il Pubblico: via Nos-
selli tel./fax 0985/347824 - 0985347870
HYPERLINK www.asp.rc.it e-mail:
urp@asp.rc.it

AZIENDA OSPEDALIERA

Corso Garibaldi 385 - 0985/613250
AVIS
Corso Garibaldi 385 - 0985/613250

CROCE ROSSA

Via Generale Tommasini 0985/330089 -
24444
ASSOCIAZIONE CONTRO
L'EPILESSIA
Sezione Regionale Calabria Unità Operati-
va di Neurologia. Presidente: ...

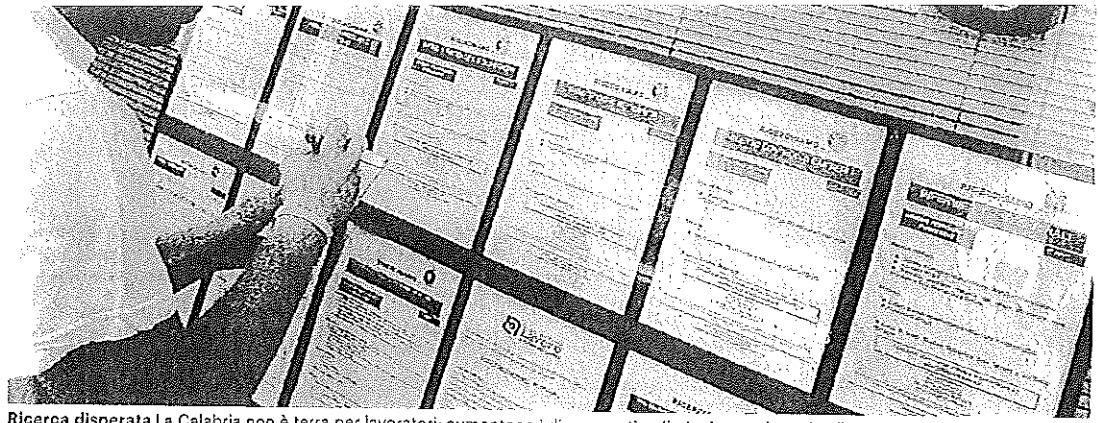
brevi

LICCO LEONARDO DA VINCI La cerimonia d'inaugurazione

● Domani (ore 9) al circolo del tennis "Polimeni" cerimonia per l'anno scolastico 2018/19. Vi parteciperanno i 500 nuovi iscritti alle prime classi e le loro famiglie.

ISTITUTO "A. RICHI" l'avvio d'anno in via Trabocchetto

● Sempre domani (ore 9), in via Trabocchetto, cerimonia d'inizio anno con concerto per gli allievi



Ricerca disperata La Calabria non è terra per lavoratori: aumentano i disoccupati e diminuiscono i posti a disposizione

L'Ufficio statistico di Confartigianato ha fornito cifre impietose sull'andamento nel periodo 2007-2017

In dieci anni persi 52mila posti Calabria, è record di disoccupati

Raddoppiati i senza lavoro che dagli iniziali 74.200 sono diventati ben 144.900. E le stime per il prossimo biennio prevedono stabilità

Giovanni Pastore

COSENZA

Benvenuti nella Calabria dei senza lavoro, dei disperati, dei rassegnati. Qui da anni si arranca, si sbuffa, si fatica a portare a casa un pezzo di pane. E col passare del tempo i confini dell'area del disagio sociale si ampliano facendo dilatare inevitabilmente l'esercito dei senza reddito. Una crisi irreversibile che sta spingendo il tessuto produttivo locale verso la decomposizione. Lo confermano i numeri che riempiono le inchieste statistiche sfornate periodicamente. Dossier che continuano a sovrapporre immagini sfocate di questa nostra terra, inchiodata a verdetti angoscianti. L'Ufficio studi di Confartigianato (la Cgia di Mestre) ha fornito la fotografia del crac occupazionale degli ultimi dieci anni, quelli che hanno scavato il baratro. È un bel pezzo del sistema economico calabrese quello che ha cominciato ad insabbiarsi nel 2007 fin quasi a scomparire dalle graduatorie strutturali. Nessun segnale virtuoso e i tempi di ripresa lontani. Il decennio da paura, cominciato con una eredità di 74.200 disoccupati, si è chiuso con un esercito di

144.900 persone senza lavoro, con una flessione del 99,3%. Ma è il tasso drammatica regionale. In Calabria è schizzato da un gestibile 11,1% del 2007 a un pesante 21,6% del 2017 (con una variazione che costituisce il poco invidiabile record negativo nazionale pari al 10,5%). E il futuro, purtroppo, non lascia intravedere miglioramenti. Le proiezioni confermano trend stabili per il prossimo biennio con valori che, tra il 2018 e il 2019, non si schiederanno, rispettivamente, dal 21,4 e dal 21,2%. Persino in Grecia è previsto l'arretramento del tasso della disoccupazione che dovrebbe, addirittura, calare sotto la soglia del 20% nel 2019.

Sale la disoccupazione, calano le opportunità d'impiego. Nell'ultimo decennio si sono persi 52mila posti di lavoro (dai 592mila del 2007 si è scesi

Gli "analfabeti lavorativi"
Crescono i "Neet", giovani che hanno rinunciato allo studio, ai corsi e alla ricerca di un posto

Tutti i numeri della crisi

● L'esercito dei disoccupati è passato dai 74.200 del 2007 ai 144.900 del 2017

● Impennata record del tasso di disoccupazione che in dieci anni è passato dall'11,1% del 2007 al 21,6% del 2017

● Crollano le opportunità di lavoro. La crisi ha fatto sparire in dieci anni 52mila posti. Nel 2007 i lavoratori calabresi erano 592.000, nel 2017 sono scesi a 540 mila.

● Le proiezioni sul prossimo biennio non sono incoraggianti. Il 2018 è destinato a chiudere con un tasso di disoccupazione del 21,4%, quindi sostanzialmente stabile. Nel 2019, invece, le stime prevedono un 21,2%. Dati che, inevitabilmente, allontanano un ritorno ai livelli pre-crisi

ai 540mila del 2017) con una contrazione del 9,3%, la più flessione ampia tra le regioni del Sud. Anche in questo caso, le stime future indicano stabilità col conseguente allontanamento di un eventuale ritorno ai livelli precrisi.

Diagrammi di una vitalità che sta spegnendo in questa terra dove crescono i "Neet" ("Not in Education, Employment or Training") una sigla che racchiude un'intera generazione, quella dei giovani tra i 15 e i 29 anni che hanno rinunciato a vivere. Non vanno più a scuola, non seguono corsi universitari e hanno detto "no" alla formazione. Una esercito di "analfabeti lavorativi" che non crede più alla possibilità di trovare un'occupazione. E il rischio è che possano diventare elementi strutturali della disoccupazione cronica che sta facendo sprofondare le possibilità di ripresa di questa regione. È tutta gente che ha smesso di credere nel futuro. Molti hanno smesso d'andare a scuola, altri hanno rinunciato alla formazione o alla laurea. Tutti hanno scelto di fermarsi consapevolmente dopo aver tentato inutilmente di trovare un varco nel mondo occupazionale. E, all'ennesimo tentativo, hanno gettato la spugna. È la resa del futuro.

A 56 anni non gli è stato rinnovato il contratto a tempo nella vecchia centrale di Corigliano-Rossano

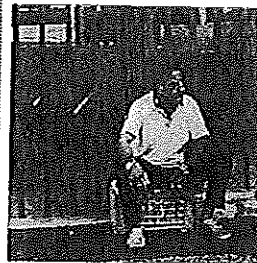
Operaio d'una ditta di pulizie si incatena per protesta

Benigno Lepera

CORIGLIANO-ROSSANO

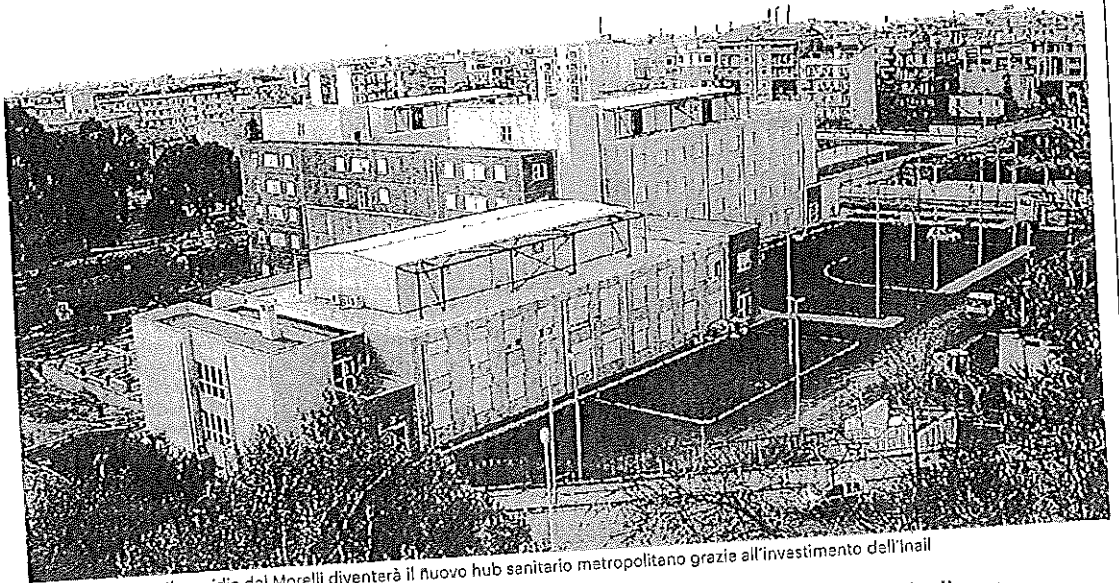
Non gli viene rinnovato il contratto di lavoro a tempo determinato dalla ditta che lo aveva assunto per lo svolgimento delle attività di pulizia industriale presso il cantiere della vecchia centrale elettrica di Corigliano-Rossano ed il dipendente decide di incatenarsi davanti ai cancelli d'ingresso del sito industriale ormai dismesso. Autore del gesto eclatante è Giuseppe Aprigliano, 56 anni, che, a partire dalla tarda serata dell'altro ieri e per tutta la giornata di ieri (all'apertura dei cancelli per solidarietà si sono astenuti dal lavoro anche gli operai delle altre ditte),

con l'intenzione dell'uomo di proseguire ad oltranza il presidio fino a lunedì nonostante le rassicurazioni telefoniche del dirigente della centrale, ingegner Giuseppe Fumarola, di incontrarlo lunedì mattina per ascoltare le sue motivazioni. Si tratta dell'ennesimo atto dimostrativo di lavoratori dell'indotto della centrale di contrada Cutura ormai dismessa ed in attesa di essere riconvertita attraverso il progetto Futur-E bandito da Enel. Un impegno sociale scaturito dalla cronica assenza di lavoro nel territorio soprattutto per gli ultracinquantenni. Su questa base, l'Aprigliano, assistito dal sindacalista della Cgil comprensoriale, Andrea Ferrone che, assieme agli agenti del Commissariato, lo



L'incubo di restare senza occupazione a 56 anni dopo aver sempre lavorato in questa centrale mi ha spinto a protestare
Giuseppe Aprigliano

ha invitato a soprassedere fino a lunedì, chiede di poter avere il rinnovo del contratto di lavoro essendo tra gli operai storici dell'indotto della centrale, prima alle dipendenze del servizio della mensa e poi con contratto a tempo determinato presso la ditta che si occupa della pulizia industriale. E qui tra ditta e dipendente sembrano sorti dei problemi. Il primo sarebbe da addebitare al fatto che la ditta sarebbe ricorsa all'assunzione di un'altra unità, che fa parte del bacino dell'indotto, a causa della prolungata assenza per malattia dell'Aprigliano. Il secondo sarebbe ascrivibile al fatto che un altro rinnovo importerebbe il tempo indeterminato in presenza della prossima scadenza dell'appalto.



Nuovo ospedale Il presidio del Morelli diventerà il nuovo hub sanitario metropolitano grazie all'investimento dell'Inail

Arrivano cinque offerte per disegnare il nosocomio cittadino: investimento di 180 mln di euro

Nuovo ospedale, si sblocca l'iter per la progettazione

La Regione dovrà valutare tutta la documentazione e dopo si entrerà finalmente nel vivo di questo intervento

Alfonso Naso

Passi in avanti per il nuovo ospedale. Sono state presentate almeno cinque offerte alla Regione per la progettazione del nuovo nosocomio cittadino che sorgerà nell'area del "Morelli". Adesso si passerà alla fase di valutazione delle offerte arrivate una volta affidato l'incarico allo studio di progettazione si entrerà finalmente nel vivo di questo importantissimo investimento sanitario in città. I tempi sono ancora lunghi: tutto il procedimento dovrebbe concludersi entro il 2024. L'investimento previsto ammonta a 180 milioni di euro (sette milioni solo per la progettazione) ed è destinato ad una infrastruttura che dovrà contribuire alla riqualificazione del sistema sanitario cittadino e regionale.

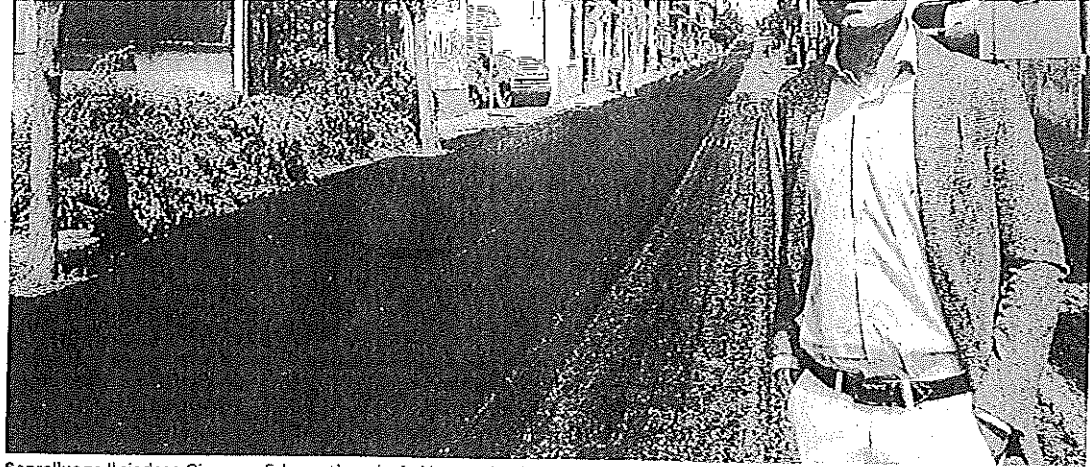
Con questo intervento si punta a superare che le criticità presenti nell'attuale nosocomio del Riuniti che è stato costruito nel lontano 1920 dove «ci sono 23 torri da mettere a norma dal punto di vista sismico. Per farlo sono necessari circa 60 milioni di euro e tanti anni di lavori. Per questo è più conveniente procedere in questa direzione anche perché operiamo in ambienti con carenze sismiche». Questo quanto era stato stimato dagli uffici tecnici dell'azienda ospedaliera cittadina.

Sarà l'Inail a realizzare l'opera nell'area dell'attuale presidio del Morelli

Ostetricia, Palomba è il nuovo primario

● Sarà il professore Stefano Palomba a guidare il reparto di Ostetricia e Ginecologia degli Ospedali Riuniti. La commissione del concorso ha completato l'iter e ha deciso di proporre al direttore generale dell'Azienda Ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli", Frank Benedetto, una rosa di tre nomi all'esito della procedura di selezione. Secondo è arrivato Saverio Giuseppe Nucera; terza maria Giulia Iannace. Sarà lui a prendere il timone del reparto fino a maggio scorso diretto da Francesco Battaglia.

L'area, come si diceva prima, è quella dell'ospedale Morelli che ha dieci anni di vita ed è adeguato alle norme sismiche e si estenderà su 73 mila metri quadrati. I lavori saranno realizzati dall'Inail e il nuovo ospedale sarà ad alto contenuto tecnologico, assistenziale ed ecosostenibile con 600 posti letto. La realizzazione del nuovo ospedale consentirà di decongestionare il polo ospedaliero dei Riuniti ed al contempo di migliorare il livello di confort e di accessibilità delle prestazioni sanitarie sul territorio cittadino. La realizzazione del nuovo nosocomio consentirà inoltre di riqualificare un'area importante del comprensorio urbano, come quella del viale Europa. Adesso un passo in avanti importante nel complicato iter che prevede ben 18 step prima di arrivare alla materiale apertura del cantiere.



Sopralluogo Il sindaco Giuseppe Falcomatà anche ieri ha seguito di persona i lavori in corso a Santa Caterina FOTO ATTILIO MORABITO

Anche ieri il sindaco ha seguito le operazioni in via Esperia

A Santa Caterina asfalto nuovo ma strada facendo... è polemica

Il gruppo consiliare di Forza Italia ricorda a Falcomatà che «i lavori in corso li sta eseguendo l'Anas non il Comune»

Piero Gaeta

Proseguono i lavori di rifacimento del manto stradale nel quartiere di Santa Caterina. Anche ieri il sindaco Giuseppe Falcomatà si è recato in via Esperia per seguire di persona lo svolgersi dei lavori che dovranno restituire ai reggini strade degne di questo nome e non ignobili mulattiere come quelle che "resistono" in altre zone della città. «Ma presto arriveremo anche lì», rassicura il primo cittadino. «Non ci fermeremo alla zona Nord della città ma abbiamo già in rampa di lancio nuovi interventi per restituire ai reggini le belle strade che avevamo promesso».

Tutto bene? Neanche per idea. Ci pensa il gruppo consiliare di Forza Italia con Mary Caracciolo (capogruppo), Pasquale Imbalzano, Lucio Datola e Giuseppe D'Ascolia riaccendere la polemica politica anche sull'asfalto. Ecco cosa dicono: «In questi ultimi giorni hanno preso avvio i lavori da parte di Anas per la riqualificazione di alcune strade della città. Evento è talmente sconosciuto dall'attuale compagine amministrativa di Palazzo San Giorgio da divenire ormai da

giorni lo sfondo preferito per i continui seilite dell'esecutivo cittadino. I lavori, infatti, sono effettuati da Anas, (grazie a un intervento dell'apparato burocratico settore viabilità della Città Metropolitana e non certo grazie alla politica), per un importo complessivo di circa 988 mila euro e riguardano il rafforzamento del piano viabile e l'installazione di nuova segnaletica orizzontale e verticale nei tratti che subiranno un incremento del traffico veicolare in virtù dei percorsi alternativi previsti durante i lavori di manutenzione straordinaria dell'autostrada tra lo svincolo di Campo Calabro e lo svincolo di Santa Caterina».

«A turno ogni giorno vediamo immortalati gli assessori e soprattutto il sindaco Falcomatà a guardare l'esecuzione dei lavori. Per ogni centimetro asfaltato il sindaco, ormai capocantier, emette urli di giubilo, dimentican-

**Sinergia vincente
Anas e Comune
hanno valutato quali
opere compensative
fare per la città**

Interventi attesi troppo a lungo

☉ Sul rifacimento delle strade cittadine il sindaco Giuseppe Falcomatà ha svolto anche gran parte della sua campagna elettorale che lo portò a Palazzo San Giorgio nell'autunno del 2014. Già da allora era uno dei suoi "cavalli da battaglia" e poi l'ha ripetuto a ogni occasione nel corso di questi anni. Si è giocato gran parte della sua credibilità di uomo politico anche nella rimodulazione delle opere del Decreto Reggio. E proprio in quell'occasione ha deciso, con la sua giunta e la sua maggioranza, di rinunciare allo splendido Waterfront progettato dall'archistar Zaha Hadid per investire le somme risparmiate nelle nuove strade da "donare" ai reggini. Ha impiegato 4 anni, il giovane Falcomatà, per arrivare alla meta. Ma ci sta arrivando...

do che è altra realtà (Anas) ad agire di fronte all'indolenza di un'Amministrazione che non sa spendere le immani risorse che ha a disposizione. Fa tenerezza - sottolineano i forzisti - vederlo mentre assiste ai lavori di rifacimento, come quei bimbi che scoprono i cantieri, le gru, e i mezzi meccanici in movimento e restano assorti di fronte alla scoperta della tecnica. La verità è che la città è ormai disamministrata e deve intervenire Anas per sostituirsi a un'Amministrazione imbarazzante, insipiente, che fa del vuoto pneumatico la matrice della propria azione politica».

Il conclude il suo attacco: «Il PD, con a capo il sindaco Falcomatà, ormai inadeguato all'amministrazione della città diventa mero spettatore dell'azione esecutiva su Reggio Calabria e si deve necessariamente affidare a terzi soggetti (Anas) al fine di realizzare un qualche lavoro di ordinaria amministrazione. Uno spettacolo deprimente vedere assistere il Primo Cittadino a questo tipo di attività, ben sapendo che dovrebbero essere altri e più importanti progetti di ampio respiro a impegnare le ore di lavoro del sindaco della decima città metropolitana del Paese».



Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Dal 9 settembre al 15 settembre 2018

IGEA - via Sbarre Inferiori, 371 - Tel. 096555977

STAROPOLI - via D. Tripepi, 62 - Tel. 096527982

FARMACIE NOTTURNE

FATA MORGANA - Via Osanna, 15 - Tel. 096524013

CENTRALE - Corso Garibaldi, 455 - Tel. 0965332332

GUARDIA MEDICA

VILLA S. GIOVANNI tel. 751358

BAGNARA CALABRA tel. 372251

BOVA MARINA tel. 761500

CALANNA tel. 742336

CARDETO tel. 343771

CATAFORIO tel. 341300

CONDOPURI tel. 727085

FOSSATO tel. 785490

GALLICO tel. 370504

MELITO PORTO SALVO tel. 732250

MODENA tel. 347432

MOTTA S. GIOVANNI tel. 711397

ORTI tel. 336436

PELLARO tel. 358385

RAVAGNESE tel. 644379

REGGIO (ex Eca) tel. 347052

REGGIO (ex Vigili) tel. 347432 - 722987

ROCCAFORTE DEL GRECO tel. 722987

SAN LORENZO tel. 721143

SAN PROCOPIO tel. 333180

SAN ROBERTO tel. 753347

S. STEFANO D'ASPROM. tel. 740057

SCILLA tel. 754830

TELEFONO AMICO

Il Telefono Amico svolge il servizio tutti i giorni 24 ore su 24 chiamando ai seguenti numeri: 0965812000 - 800848444 (numero verde)

SERVIZIO URGENZA EMERGENZA MEDICA (SUEM)

Numero tel. unico prov.le 118

LEGALOTTA CONTRO I TUMORI

Via Tenante Panella n. 3 - Tel. e fax 0965331563 (8.30-12.30 / 15.30-17)

AZ. SANIARIA PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA

Ufficio relazioni con il pubblico: via Roselli tel./fax 0965/347824 - 0965347870

HYPERLINK www.asp.rc.it e-mail: urp@asp.rc.it

AZIENDA OSPEDALIERA

Centro prenotazione 800198629

AVIS

Corso Garibaldi 585 - 0965/813250

AOSPEM-FIDAS

c/o Servizio Trasfusionale de l'Ospedale Morelli in Viale Europa tel. e fax 0965393822 - tel. 096554446

CROCE ROSSA

Via Generale Tommasini 0965/330089 - 24444

ASSOCIAZIONE CONTRO L'EPILESSIA

Sezione Regionale Calabria Unità Operativa di Neurologia, Presidio ospedaliero O.O.R.R. via G. Melacrino, 0965/397972



L'operazione il progetto prevede l'allargamento del Lungomare di Cannitello

Il Comune di Villa San Giovanni approva il preliminare di fattibilità Disco verde della Giunta al progetto del Lungomare Lavori da 2 mln finanziati dai Patti della Metrocity

Giusy Caminiti

VILLA SAN GIOVANNI

È stato approvato in Giunta il progetto preliminare di fattibilità tecnica ed economica in relazione ai lavori di allargamento del Lungomare. Si tratta del progetto funzionale al finanziamento Patti per Sud della Città Metropolitana di due milioni di euro, ottenuto dalla precedente sindacatura di Antonio Messina e che dovrebbe essere a corredo del progetto che realizzerà RFI.

Procediamo con ordine: la ristrutturazione del lungomare assieme alla mascheratura e alla variante di Cannitello (ecomostro) sarà realizzata da RFI, con un bando già pubblicato e inizio lavori previsto per inizio 2019. La riqualificazione targata RFI non prevede ampliamento dell'attuale via mari-

na. Così nell'ambito dei finanziamenti dei Patti per il Sud fu presentata un'idea progettuale di allargamento verso mare del marciapiede, finanziato con 2 milioni di euro. Ipotesi trasformata in progetto che ieri è stata approvata dall'esecutivo.

Progetto che l'amministrazione comunale presenta come: «Uno studio che entra nel dettaglio dei lavori: consiste nell'ampliamento del marciapiede lato mare mediante la realizzazione di un aggetto della larghezza di due metri in affaccio sulla battigia. Gli interventi riguarderanno anche la riqualificazione degli slarghi e delle piazzette esistenti lato mare (piazza delle Repubbliche Marinare e piazzetta del Marinaio)».

Un intervento che secondo la relazione dell'Ufficio tecnico servirà «per ampliare la carreggiata lato mare mediante la realizzazione di

uno sbalzo che non andrà a occupare l'arenile in quanto sospeso ma, nello stesso tempo, consentirà di ottenere un ampliamento degli spazi sia per uso pedonale che ciclabile. È prevista, dunque, la realizzazione di una passerella in legno laminato sospesa collegata mediante un braccio in acciaio alla struttura portante per una larghezza di due metri».

Opera prosegue la relazione che «sarà intervallata da panchine per consentire la possibilità di passeggiare e di potersi affacciare sullo Stretto per godere del paesaggio unico estendendosi per tutto il lungomare. Inoltre, sarà riqualificato tutto l'impianto d'illuminazione».

Dalla spiegazione tecnica alla valutazione politica: «Dopo aver ottenuto il finanziamento - commenta il sindaco Giovanni Siclari - inizia l'iter per la realizzazione di un progetto che sta molto a cuore all'amministrazione che guida. Tutto è iniziato con grande entusiasmo e soddisfazione e dopo aver letto la relazione tecnica e approvato in Giunta questo progetto, posso confermare che l'allargamento della carreggiata lato mare è importante quanto la ristrutturazione».

Considera il primo cittadino: «Cambierà il volto della via Marina e la renderà il più bel passeggio di tutta la Calabria. Abbiamo un panorama unico e con i dovuti interventi daremo una reale impronta turistica alla nostra città sfruttando, in primis, il dono della natura e una posizione che rende Villa unica al mondo».

Il bando da 6 milioni di Rfi

● Rfi ha pubblicato il bando per la Progettazione esecutiva ed esecuzione in appalto dei lavori di mascheramento della galleria artificiale e riqualificazione del lungomare in località Cannitello, tratta Battipaglia-Reggio Calabria, consistente in interventi di opere civili, sistemazione idraulica, impianti di luce e forza motrice, opere a verde con scadenza il prossimo

21 settembre. Da cronoprogramma andranno consegnati i lavori, a gennaio 2019 l'apertura del cantiere, nel 2020 l'opera dovrebbe essere finita, la realizzazione dovrebbe avvenire in 470 giorni. Quasi 6 milioni l'importo a base di gara. Da 30 anni Villa aspetta il rifacimento del lungomare e dal 2014 la mascheratura della variante.

brevi

BAGNARA

Assolto in Appello Stellarino De Biasi

● La Corte di Appello di Reggio Calabria ha assolto Stellarino De Biasi, arrestato nel giugno 2017 perché imputato del gravissimo reato di tentato omicidio commesso il 7 maggio 2017, ai danni della coniuge dalla quale si era separato. La Corte reggina ha condiviso i motivi di appello proposti dal difensore di fiducia, avv. Consolato Caroleo, e ha riformato la sentenza di primo grado che aveva condannato l'imputato alla pena di 9 anni di reclusione. Dopo oltre 15 mesi di detenzione nel carcere di Argilla il De Biasi, che si era sempre dichiarato innocente, è stato scarcerato e ha potuto riabbracciare i propri familiari. Per questo lunghissimo periodo di carcerazione il De Biasi si riserva il diritto di chiedere i danni per l'ingiusta detenzione.

BAGNARA

Sequestrati in spiaggia ombrelloni e sdraio

● Il Corpo di Polizia municipale di Bagnara Calabria e la Guardia Costiera hanno sequestrato in alcuni tratti di spiaggia 16 ombrelloni, 26 sdraio e 21 sedie in plastica, 4 tavoli (3 in legno e uno in ferro); 2 gazebo e 28 basi in plastica come supporto per gli ombrelloni. Il materiale sequestrato si trovava nelle seguenti località: Caciù, Marinella, Marturano, Canneto e lungomare Turati. Dopo l'operazione di sequestro i beni sono stati trasportati nei locali dell'ex scuola elementare di Pellegrina. (L.F.)

B. CRISTINA D'ASPRONTE

Don Giuseppe Sacca nuovo parroco

● La Parrocchia di Santa Cristina d'Aspromonte dopo un triduo di preparazione e preghiera, ha accolto il nuovo giovane parroco, Don Giuseppe Sacca. La Solenne Concelebrazione Eucaristica, è stata presieduta dal Vescovo Mons. Francesco Milito insieme al nuovo parroco, al parroco uscente Don Enzo Ida, a numerosi sacerdoti e alcuni diaconi. Per l'immissione canonica erano presenti l'assessore del comune di Santa Cristina Antonio Napoli, l'on. le Angela Napoli, il sindaco di Taurianova Scionti, il presidente del Tribunale sezione penale di Palmi Concettina Epifanio, una numerosa folla di fedeli. (m.g.)

D
A
C
B
M
di
ti
C
di
fi
q
de
es
ve
go
to

SICUREZZA E TERRITORIO

Scuole e strade Sindaci e Province sono sul lastrico

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA - Un confronto. Per mettere a nudo quello che fin troppo spesso è stato detto in questi ultimi anni. Non c'è un soldo bucatato per mettere a posto le scuole, per colpa anche di una burocrazia nazionale disarmante e una legge, la Delrio. Sindaci e amministratori provinciali sono ormai con le spalle al muro. Il caso Civita e le indagini nei confronti di sindaci e presidente del parco del Pollino lo dimostrerebbero.

Sono questi i due nodi affrontati ieri a Cosenza dall'assemblea dei sindaci. Insieme a loro c'era anche il presidente dell'Upi Enzo Bruno e quello dell'Anci, Gianluca Callipo. Una assemblea che si è mossa su due fronti, il primo quello della solidarietà agli amministratori indagati e il secondo sull'edilizia scolastica.

«A CIVITA GIÀ TROVATO UN COLPEVOLE» - Solidarietà incondizionata al sindaco di Civita, attualmente indagato per la tragedia del 20 agosto scorso. Il presidente dell'assemblea Iacucci ha parlato di «superficialità incredibile. Il sindaco è sempre un capro espiatorio, colpevole di tutto. Persino il capo nazionale della Prociav ha detto che quell'evento era difficilmente prevedibile». Dello stesso tono gli interventi di Callipo e Bruno.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO DA CAMBIARE - Il refrain è sempre quello. «i Comuni e le Province non hanno risorse per intervenire», ma c'è anche da fare i conti con un sistema di allerta che a detta dei sindaci non risulta chiaro. «Lo abbiamo anche detto al capo nazionale della Protezione Civile dopo Civita, bisogna modificare il sistema di allerta meteo. Ci hanno detto che sarà corretto con una piattaforma nazionale. Il problema - dice Iacucci - è che vogliamo capire quali sono gli strumenti che abbiamo per intervenire. Il sistema di allerta non funziona, non può reggere. Mi meraviglio come noi a volte non le denunciavamo nel momento opportuno queste cose. E' un sistema quello allerta c'erano anche quando è nata l'organizzazione del sistema».

EDILIZIA SCOLASTICA - I dati, in provincia di Cosenza, sono questi: solo due scuole hanno passato il bando per l'effettuazione delle verifiche di vulnerabilità sismica. In totale solo 1600 interventi finanziati su 8.000. Una situazione «sottovalutata per anni. La maggior parte edifici scolastici calabresi sono stati costruiti prima normativa 2016. Quelli in sicurezza sono nel palmo di una mano. Eppure non abbiamo strumenti per intervenire. Anche in questo caso una volta che scopriremo tutte le vulnerabilità cosa potremo fare? Quello che facciamo non è suf-



Nelle foto da sinistra: il sindaco di Civita Tocci e Franco Iacucci durante l'assemblea provinciale

ficiente. Abbiamo bisogno che il Governo, come l'Upi sta chiedendo in più occasioni, metta mano ad un revisione legislativa, che accanto alle competenze ci siano gli stanziamenti per potere operare. In questo senso abbiamo inteso coinvolgere i parlamentari che sono stati eletti nel nostro territorio perché senza un raccordo tra le Istituzioni non può esserci un'azione efficace ed efficiente», ha concluso Iacucci.

Callipo insiste e parla di «piccolo problema» relativo all'edilizia. La legge ha previsto l'obbligo di verifica e ha previsto le risorse, risorse che sono state pubblicate a luglio, mentre le convenzioni ci sono arrivate il 23-24 agosto. Non potevamo che ottenere la proroga fino a dicembre. Quello che ci serve adesso è capire se ci può essere una sorta di «livello di sicurezza» entro il quale possiamo tenere le scuole aperte».

VIABILITÀ - Altro durissimo capitolo quello della viabilità. Con sempre meno soldi a disposizione e una quantità enorme di ponti e viadotti la storia è ancora tutta da vedere. Nei giorni scorsi anche il capo calabrese della Prociav aveva specificato l'urgenza di mettere sotto analisi la viabilità provinciale. Senza risorse si è fatta poca manutenzione e i rischi sono alti.

«REGIONE E GOVERNO DEVONO AIUTARCI» - Qui l'appello al Governo per lo sblocco immediato delle risorse per poter fronteggiare le grandi emergenze e rimettere in sesto il territorio.

Sul caso è intervenuto il consigliere regionale Orlandino Grego, che ha scritto a Oliverio. «Le province calabresi tra dissesti, tagli ai servizi e impossibilità di pagare regolarmente i dipendenti, rappresentano un fulgido esempio di come il legislatore abbia intrapreso una strada completamente sbagliata nella revisione del sistema degli enti locali e delle autonomie. Le responsabilità di questo scempio istituzionale, che sono certamente da attribuire alle forze politiche che hanno sostenuto il progetto dell'ex Ministro Delrio, ricadranno anche sull'attuale Parlamento qualora non venissero prese in considerazione le proteste che ogni giorno arrivano dalle province di

tutta Italia. Presidente, visti anche i suoi trascorsi da Presidente della Provincia di Cosenza e la sua sensibilità politica verso i temi che riguardano gli enti locali, de chiedo, coinvolgendo i presidenti delle province e i sindaci, di farsi promotore di un tavolo tecnico finalizzato a sensibilizzare i parlamentari sulla necessità del superamento della legge Delrio. Tutti coloro che ricoprono una carica pubblica hanno l'obbligo di riformare organicamente la struttura degli enti locali e modificare in maniera significativa una legge che ha generato e genera danni incalcolabili».

LO SEGO DI TOCCI



Tocci ieri alla Provincia

«A Civita hanno già trovato i colpevoli»

COSENZA - Non poteva esimersi il sindaco di Civita, Alessandro Tocci, dopo tutti gli attestati di solidarietà giunti durante l'assemblea. «La provincia - dice - in quelle ore drammatiche è sempre stata al mio fianco, anche quando ancora pensavamo che ci fossero persone nel torrente e c'era gente che ha detto di noi che eravamo sciatti. Avevano già trovato i mostri, i colpevoli di tutto». Ora dobbiamo pensare al rilancio di Civita, a partire dal dissequestro del ponte del Diavolo. Poi l'appello a Oliverio e a Tansì: devono impegnarsi al massimo per poter dire poter dire al consiglio dei ministri di modificare il sistema di allerta meteo».



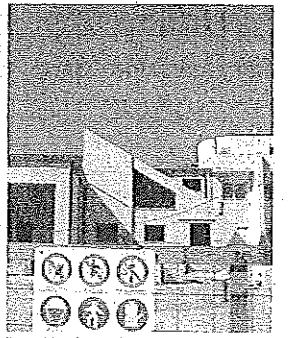
LA POLEMICA

Allaro, deroga ai vigili per transitare sul ponte

I sindacati: «Meglio una caserma temporanea»

di ILARIO CASIERI

CAULONIA - Resta alta l'attenzione della Prefettura di Reggio Calabria sulla situazione del ponte Allaro. La conferma viene dalla recente riunione convocata dal Prefetto Michele Di Bari con tutti gli attori istituzionali interessati. Intanto da lunedì, con l'avvio dell'anno scolastico, dovrebbero ritornare attive le fermate ferroviarie nelle stazioni di Riace e Caulonia. Ferdurano inalterate le difficoltà di trasporto su gomma sia per il trasporto pubblico che privato nonché di emergenza. Ma, proprio mentre l'Ufficio Territoriale del Governo incalza circa le «attività di previsione e prevenzione del rischio delle infrastrutture stradali e ferroviarie» incombe la vicenda dei vigili del fuoco che, al lume delle recenti determinazioni di Anas, sollecitata dal dirigente provinciale dei Vigili di Reggio Calabria, avrebbe «derogato al limite di circolazione imposto sul ponte... affinché i mezzi di soccorso dei vigili del fuoco, con massa complessiva non superiore alle 20tonnellate, non rientrino nell'ordinanza di attraversamento del ponte». Un controsenso, poiché compito precipuo dei vigili del fuoco è quello del soccorso in emergenza. Il sindacato di categoria non ci vede chiaro e assume posizione. E' quanto denuncia Fabio Maregucci, responsabile Ufficio Stampa Uilpa Provinciale di Reggio Calabria, che definisce «paradossale e alquanto dispotica soluzione che va a discapito dei lavoratori dei Vigili del Fuoco. Tutto ciò, per evitare l'attivazione di un presidio temporaneo presso il Comune di Monasterace, che avrebbe potuto sopprimere alle attuali criticità viarie». La nota non risparmia pesanti osservazioni sull'atto gestionale e ri-



Il cantiere della caserma dei pompieri

badisce che il presidio di Monasterace «sia strettamente necessario a garantire più sicurezza alla cittadinanza ed agli stessi lavoratori. Non è concepibile - continua - che un dirigente dello Stato aiuti soluzioni insulse che mettono a repentaglio la vita dei lavoratori, solo per non attuare soluzioni alternative, che vadano a sofferire ad errori di valutazione e gestione delle precedenti emergenze, visto che nessuno dei politici e dello stesso ente preposto alla manutenzione ha messo in atto quanto nelle loro competenze. Ci faremo portavoce - conclude - con i massimi organi istituzionali e politici affinché venga annullata la deroga sul transito dei mezzi di soccorso e messe in atto tutte le azioni necessarie a tutelare i lavoratori ed i cittadini, con l'attivazione del presidio di Monasterace, così come già fatto col presidio della tendopoli di San Ferdinando». Rivolge, infine, ai «sindaci della vallata dello Stilaro, un ulteriore ed incisivo intervento, atto a tutelare i loro concittadini».



FONDI PER LE PERIFERIE

I 5 Stelle calabresi «Il bando era un bluff i soldi non c'erano»

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - La vicenda del bando periferie è solo un bluff. Questo, almeno, è quello che dicono quattro parlamentari calabresi del Movimento 5 Stelle: Giuseppe d'Ippolito, Paolo Parentela, Bianca Laura Granato e Francesco Sapia. Sarebbe un bluff per due precisi ordini di motivi.

Il primo è che le risorse non erano sufficienti a coprire tutti i progetti presentati. Il secondo è un presunto profilo di illegittimità costituzionale della norma varata dal Governo Gentiloni. Secondo i pentastellati l'accordo è stato siglato direttamente tra Gentiloni e i primi cittadini, senza passare dalla Conferenza unificata che

Per i grillini
anche dubbi
sulla legittimità
costituzionale

unisce Stato, Regioni e Comuni.

Da qui la scelta di modificare il bando periferie che non è affatto un colpo di spugna, dicono i nostri parlamentari in una nota in replica alle dichiarazioni del deputato Pd, Antonio Viscomi.

«Al collega Viscomi - proseguono i 5 stelle - sarà sfuggito che per la questione delle periferie l'esponente del Pd Antonio Decaro, presidente dell'Anci e sindaco di Bari, ha dichiarato testualmente che "i fondi sono tutti salvi", così smentendo le bufale dei suoi compagni di partito».

«Il bando per le periferie - spiegano i parlamentari - era stato finanziato dal precedente governo di centrosinistra per metà dell'importo complessivo. A riguardare molti progetti presentati devono ancora essere valutati, per cui i fondi non sarebbero stati spesi in tempi brevi. Perciò li abbiamo messi a disposizione da subito a tutti i comuni che

L'Anci
non si fida
delle parole
di Conte

abbiano un avanzo di amministrazione».

«Nel frattempo - continuano - abbiamo garantito i 500 milioni necessari al finanziamento dei 24 progetti del bando periferie già approvati. Per quanto riguarda gli altri 96 progetti, per 1,6 miliardi totali, quelli esecutivi verranno finanziati tramite una norma specifica, mentre gli altri saranno attentamente monitorati nei prossimi mesi. I fondi per questi ultimi, pari a 800 milioni - concludono i pentastellati calabresi - verranno recuperati tramite la convocazione della Conferenza unificata che unisce Stato, Regioni e Comuni, nella quale verrà superata anche l'incostituzionalità della legge precedente che aveva dato il via al bando per le periferie sotto il governo Renzi».

In realtà per onor di cronaca va aggiunto che De Caro, nella sua qualità di presidente dell'Anci,

aveva fatto un passo indietro sul punto. «Solo due giorni fa il presidente del Consiglio Conte si è impegnato personalmente con i sindaci, durante un incontro istituzionale durato tre ore, a rifinanziare i progetti di riqualificazione delle periferie recentemente affossati al Senato. Oggi dispiace ascoltare il vicepresidente del Consiglio Salvini definire quei progetti "disegnati su fogli di carta fatti per gli amici degli amici"». Lo afferma in una nota il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro.

«A questo punto, ricordando al ministro Salvini che gli "amici degli amici" di cui parla provengono da ogni parte politica, da presidente dell'Anci e da cittadino, mi chiedo: noi sindaci in questo Paese, possiamo fidarci della parola del presidente del Consiglio, o vale più quella del suo vice? Attendo di conoscere la risposta - aggiunge -. E insieme a me la attendono i sindaci che hanno perso i fondi e milioni di cittadini delle periferie italiane a cui quei 326 progetti (parchi, strade, piazze, giardini, impianti sportivi) migliorerebbero la vita».

Proprio per costringere il governo ad un impegno più stringente, Antonio Viscomi aveva presentato giovedì notte un ordine del giorno 131 intendo chiedere al governo di assumere formalmente l'impegno di erogare l'intero importo per il finanziamento dei progetti relativi al bando periferie dei comuni di Catanzaro, Vibo Valentia, Reggio Calabria e del progetto unitario ed integrato relativo alla Città metropolitana di Reggio Calabria. L'ordine del giorno è stato respinto dalla maggioranza di governo le-

ri mattina. Hanno votato a favore i deputati del Pd, di LeU, di Ft e di FdI. «Hanno votato contro - ha scritto Viscomi sui social - l'approvazione dell'ordine del giorno i deputati della Lega e di M5S, anche quelli calabresi, anche quelli eletti dai cittadini di Catanzaro, Vibo Valentia, Reggio Calabria e dei molti comuni della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Purtroppo».

Adesso il provvedimento deve passare all'approvazione del Senato e anche il Pd annuncia una battaglia parlamentare per costringere il Governo ad impegni certi.



Un gruppo di parlamentari calabresi 5 Stelle a Montecitorio

REGIONE Oliverio esprime forte dissenso e preoccupazione «Dal Governo un atto gravissimo»

CATANZARO - Il Presidente della Regione, Mario Oliverio, ha espresso «forte dissenso e preoccupazione» per l'approvazione del Decreto Milleproroghe «su cui il Governo Conte - è detto in un comunicato dell'ufficio stampa della Giunta - ha posto la fiducia e che taglia in maniera irreversibile i programmi e le risorse che avrebbero consentito a molti Comuni calabresi e meridionali di rispondere concretamente ai bisogni delle aree e dei cittadini più deboli dei loro territori».

«In Calabria - sostiene Oliverio - vanno in fumo 103 milioni di euro destinati ai cinque capoluoghi di provincia a cui si ag-



Il presidente della giunta regionale Mario Oliverio

giungono i co-finanziamenti di Comuni e di privati che avrebbero fatto da effetto moltiplicatore rispetto all'intero investimento. Risorse finanziarie già destinate che sono state cancellate senza tenere in alcun conto le ragioni dei Comuni. È una scelta gravissima che sottrae a

Reggio Calabria 58 milioni di euro, a Vibo Valentia 6 milioni, a Cosenza 17 milioni, a Catanzaro 17 milioni ed a Crotona 3,5 milioni, impedendo, di fatto, alle Amministrazioni di queste città di intervenire nelle loro aree più periferiche e di dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini che vi vivono».

«Per quanto ci riguarda - conclude il Presidente della Regione Calabria - staremo a fianco dei Comuni e faremo ogni sforzo perché quanto è stato tolto ai cittadini della Calabria e del Mezzogiorno, con un atto sprezzante e incomprensibile, ritorni ai legittimi destinatari».

L'INTERVENTO L'ordine del giorno presentato da Viscomi (Pd)

«A San Luca un campo di calcio è avamposto contro la criminalità»

COSENZA - La discussione sul decreto milleproroghe alla Camera è andata avanti ad oltranza. Per "colpa" del Pd che ha presentato ben 98 ordini del giorno, uno per ogni comune cui sono state tagliate le risorse. Il più duro nel suo intervento è stato il deputato Antonio Viscomi. «In verità, più forte l'impressione che dietro la contorsione politica e giuridica di approvare oggi un decreto che toglie a tutti per ridare domani ma non a tutti - si legge nel documento presentato da Viscomi - vi sia una precisa strategia di sottrarre risorse ai Comuni meridionali per redistribuirli su altri fronti. È una vecchia strategia quella di invocare ed applicare regole uguali per situazioni diseguali, ma è una strategia che deve essere denunciata in modo chiaro. Il meridione non rientra nell'orizzonte di questo governo se non come becco elettorale. I comuni, tutti i comuni, hanno il diritto di portare a compimento



Antonio Viscomi in aula e alla sua spalle Enza Bruno Bossò

il percorso progettuale connesso al bando periferie. E non solo per motivi di carattere giuridico, quanto piuttosto perché quel bando ha un valore politico che il finanziamento da voi votato non può nascondere».

«Dove voi avete letto comuni - sottolinea ancora il deputato dem - noi abbiamo visto comunità, fra-

gili friabili frammentate frantumate da un disagio profondo che chiede di essere compreso nelle sue radici, dove voi avete letto risorse finanziarie non abbiamo letto capitale sociale, che si radica in relazioni di fiducia anche tra le istituzioni e tra i cittadini e le istituzioni; dove voi avete letto appalti noi abbiamo letto reti, connes-

ni, snodi, luoghi di incontro e socializzazione».

«È questa l'anima autentica del bando periferie - afferma Viscomi - che non a caso ha dato origine alla formulazione di suggestivi titoli dei progetti presentati: questo vale per il progetto del Comune di Catanzaro che vuole ridare nuova centralità a periferie difficili e prive di strutture di socializzazione, vale per il progetto di Vibo Valentia che auspica addirittura fin dal titolo la possibilità che in periferie, in quella periferia, si possa vivere insieme, vale per il progetto di Reggio Calabria, che intende ridare vita sociale e comunitaria alla cinta periferica collinare».

«Lo dica, signor presidente, al ministro Salvini - conclude il deputato dem - che la lotta alla criminalità organizzata in Calabria non si fa sui giornali o i social, o con viaggi estivi, non si misura dal numero di like o di condivisioni. La lotta alla 'ndrangheta passa anche e soprattutto recuperando il rapporto con le periferie e con la gente che di quelle periferie vive il disagio. A San Luca, come dovunque, un campo di calcio non è solo un campo di calcio: è il luogo di una socialità possibile, è un sogno che diventa segno, e per questo è il vero avamposto contro la criminalità organizzata».



DOPO LO SCIPPO

Reggio vede sfumare 58 milioni di euro per Comuni e capoluogo

Bando periferie: è levata di scudi

Sdegno da parte della Cgil della città e del parlamentare forzista Cannizzaro

GRAVISSIMO per Reggio lo stop del Governo al Bando periferie. La levata di scudi contro la decisione del governo giallo-verde arriva dalla Cgil Reggio e dal parlamentare di Forza Italia Francesco Cannizzaro.

«La Cgil di Reggio Calabria - Locri è seriamente preoccupata per le conseguenze che avrà nei Comuni della Città Metropolitana la scelta del governo gialloverde di sospendere le convenzioni per le erogazioni previste dal bando periferie, uno strumento pensato per consentire a molte città di rispondere ai bisogni dei cittadini più deboli all'interno delle aree più degradate dei territori e per valorizzare aree in grado di produrre ricchezza, sviluppo e rigenerazione urbana».

«Il governo sta operando un vero e proprio scippo, rendendo carta straccia impegni assunti con l'esecutivo Gentiloni come se tutto quanto fatto (anche di buono) in precedenza andasse automaticamente cancellato», dichiara il segretario generale della Cgil di Reggio Calabria - Locri, Gregorio Pittitto - Lofo, fra l'altro, attraverso un provvedimento generalista come il decreto proroghe, dimostrando scarsa sensibilità istituzionale visto che in politica la forma è sostanza. Reggio perde così 58 milioni di euro: una cifra enorme per un territorio che ha un gap infrastrutturale e sociale di non poco conto rispetto alle altre città metropolitane italiane. Oltre Reggio che si vede sottratti 18 milioni di euro, la li-



Gregorio Pittitto e Francesco Cannizzaro



sta di comuni che avevano visto approvati dei progetti avviati attraverso un percorso di ascolto e condivisione con le comunità è lunghissima: Africo, Caulonia, Locri, Gerace, Camini, Bianco, Stilo, Melito Porto Salvo, Siderno e tanti altri, per un totale di 40 milioni di euro di finanziamenti. Molte delle opere programmate si trovano già in fase avanzata di progettazione - prosegue Pittitto - Ciò produrrà dei seri problemi giuridici ai Comuni che hanno già assunto degli impegni economici; comuni, mi tocca rammentarlo, che spesso hanno difficoltà a gestire le spese ordinarie a fronte di bilanci strutturalmente deboli. Duola, inoltre, rilevare che lo spostamento

delle risorse del bando periferie su un altro fondo, destinato a tutti i comuni italiani e non più in base a progetti e graduatorie, finirebbe per favorire i Comuni del Nord. Il governo ha ancora modo di dimostrare di non volere retrocedere nelle politiche di sviluppo condiviso con i territori - conclude il segretario - non abbandonando i Comuni». Al sindacato si unisce poi la voce di Francesco Cannizzaro, parlamentare di Forza Italia. Solidarietà ai sindaci per un Governo che ha deluso speranze e aspettative. «Voglio esprimere la solidarietà a tutti gli amministratori locali che al Piano periferie, cancellato da governo e maggioranza con una norma del Milleproroghe, hanno affidato la speranza dei propri territori. E mi riferisco in particolare a tutti quei sindaci che hanno creduto che i loro territori potessero, attraverso questa misura, avere una riqualificazione, un impulso, uno sviluppo, un'azione certamente concreta. Amministratori che, in maniera puntuale e responsabile, hanno affidato addirittura incarichi professionali, messo in campo progetti esecutivi, buttando alle ortiche due anni di lavoro». Così Francesco Cannizzaro, deputato di Forza Italia, intervenendo nell'Aula di Montecitorio nel corso del dibattito notturno sul Milleproroghe. «Il mio unico rammarico - ha proseguito - è che questo mio appello solidale non è raccolto dai banchi della maggioranza, e in particolare del M5S, perché vuoti».

SICUREZZA

La riunione convocata dal Prefetto Michele di Bari

Criticità degli edifici scolastici al centro di un vertice in Prefettura

CONVOCATA dal Prefetto Michele di Bari si è tenuta lo scorso 12 settembre, presso il Palazzo del Governo, una riunione della Sezione Territorio, Ambiente ed Infrastrutture della Conferenza Provinciale Permanente per affrontare diverse questioni: dalle attività di previsione e prevenzione del rischio delle infrastrutture stradali e ferroviarie alle situazioni di criticità degli edifici scolastici.

All'incontro hanno partecipato l'Assessorato Regionale alle Infrastrutture, il Comandante dei Vigili

del Fuoco di Reggio Calabria, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico provinciale, i Presidenti dell'Associazione dei Comuni 'Area dello Stretto', dell'Associazione dei Comuni 'Area Greca', dell'Associazione dei Comuni 'Area della Locride', oltre ai rappresentanti della Questura, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, delle Capitanerie di Porto di Reggio Calabria e di Gioia Tauro, dell'U.O.A di Protezione Civile della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, dell'Ente Parco Na-

zionale d'Aspromonte, di Rete Ferroviaria Italiana e dell'ANAS. Nel corso della riunione i convenuti sono stati sensibilizzati ad effettuare tempestivi accertamenti sullo stato di conservazione e manutenzione delle opere infrastrutturali stradali e ferroviarie al fine di individuare gli interventi necessari a rimuovere eventuali condizioni di rischio nonché a trasmettere in tempi celeri le relazioni sullo stato delle opere così come loro richiesto con circolare prefettizia dello scorso 29 agosto.

IL RICHIAMO Arriva dal Movimento sovranista cittadino

«L'unità del centrodestra per la Reggio del futuro»

«L'unità del centro-destra per la Reggio del futuro». Il Commissario Provinciale ed il Commissario Città di Reggio Calabria del Movimento Sovranista, Ernesto Sicilari e Franco Germanò intervengono in merito al futuro della città: «È ormai indifferibile che il centro-destra unito, al quale forniamo le nostre valutazioni come elementi per una comune riflessione, riavvii con assoluta urgenza il confronto per definire la piattaforma programmatica, da sottoporre poi al dibattito cittadino e a tutte quelle forze politiche, partitiche e associative che vorranno fornire il proprio contributo alla rinascita della nostra Reggio».

«Da qui bisogna partire dalla definizione del nostro progetto per Reggio attorno a cui individuare la squadra che, con coraggio, abnegazione, amore per la nostra comunità, dovrà poi realizzarlo - continuano - Una squadra appunto e non un uomo solo al comando. Chi sarà investito dell'onore di essere il futuro Sindaco della Città dovrà essere il garante per la realizzazione del programma condiviso e capace di essere il capitano della migliore squadra da mettere al servizio della città. Reggio, dopo i Commissari e ora con l'inadeguatezza della Giunta Falcomatà, deve riscoprire la voglia di porsi all'interno di un complessivo progetto di sviluppo e risanamento che, in questi anni, non è mai stato presentato ai reggini e che possa delineare le linee di sviluppo, l'individuazione delle scelte strategiche. Tutta l'attività non è stata svolta, ma evidentemente inutilizzata o utilizzata male e senza alcun controllo di efficacia».

«La risposta strategica passerà attraverso una ritrovata "identità culturale". Non possiamo più consentirci che la soggettività, la straordinarietà e la settorialità continuino ad essere i

parametri dominanti - sottoscrivono - Bisogna costruire un progetto complessivo per la città. Per far ciò bisognerà recuperare una capacità complessiva di programmare la qualità e lo sviluppo, bisognerà avere le idee, realizzare i progetti. Idee e progetti che, nell'ambito di una programmazione d'insieme e strategica, mettano assieme tutte le risorse finanziarie disponibili nell'ambito di una più efficace e complessiva azione diffusa su tutto il territorio. Se ripartono le opere pubbliche riparte l'economia reggina. L'edilizia da sempre rappresenta il volano dell'economia di una comunità. Significa dare ossigeno alle imprese sane e garantire centinaia e centinaia di posti di lavoro. Oggi i dati sono allarmanti e desolanti per il blocco quasi totale delle attività edilizie per colpa dell'inerzia e della insipienza delle classi dirigenti politiche e burocratiche che oggi amministrano la nostra Reggio».

RIFLESSIONE Minasi (Lega) sulla Campagna elettorale

«In Calabria è cominciata la corsa agli amministratori»

«La storia ci ha consegnato la corsa all'oro e quella agli armamenti, definizioni che hanno contraddistinto determinate fasi e fissato nella memoria di ognuno specifici episodi. Le cronache calabresi attuali registrano, invece, un nuovo fenomeno: la corsa agli amministratori. Non passa giorno che ci troviamo costretti a leggere elenchi di sindaci, assessori, consiglieri comunali (alcuni anche insospettabili per appartenenza progressiva ad idee politiche) che aderiscono, più o meno spontaneamente, agli appelli e alla 'chiamata' di chi aspira ad una poltrona in vista delle prossime competizioni elettorali. Tutti folgorati sulla via di Damasco?». A riflettere sul difficile momento politico è Tilde Minasi, ex consigliere regionale, approdata di recente alla Lega di Salvini.

«Tutti speranzosi di ricevere qualche incarico, o ancora mantenere quelli già in vigore? Tutti che cont-

dano in una prospettiva di carriera, o di un secondo stipendio, garantiti dall'essere accomodanti? A queste domande potrà rispondere solo il tempo. Però questo fiorire di 'liste' - scrive Minasi in riferimento a questo clima da campagna elettorale - stimola qualche riflessione. Innanzitutto, ritengo che l'aspetto fondamentale di ogni campagna elettorale che si rispetti debba essere il programma: ciò che si intende realizzare e come e come è stato realizzato e come è stato portato a compimento. Non leggiamo nulla in merito al pilastro cardine in base al quale dovrebbe reggersi l'impalcatura del consenso». «In seconda battuta, viene quasi naturale chiedersi: questa pletora di rappresentanti delle istituzioni locali, hanno potuto fare affidamento, per la gestione degli Enti guidati e per le difficoltà inevitabili che essi vivono, su chi chiede loro di schierarsi e finire in

una specie di inventario in cui più numerosi sono i nomi, più si pensa di dimostrare la propria forza elettorale? Ritengo - continua Minasi - che i calabresi non meritino una tale tipologia di spettacolo, e che sia più giusto ritornare ad una dimensione di dialogo inteso nella sua accezione più limpida. In estrema sintesi, l'ascolto della gente che esterna bisogni ed esigenze e decide il percorso migliore da intraprendere dentro l'urna in base a progettualità e rispondenza alle necessità del quotidiano, non secondo un tornaconto personale. Ed è proprio questa la discriminante di cui bisogna tener conto se si intende impegnarsi in prima persona per il bene comune. Sarà la gente a recarsi nella cabina elettorale ed è all'interno di quest'ultima che si decideranno le sorti dei nostri territori, al di là di un indice più o meno attendibile di nomi, cognomi e ruoli».